

Cos'è FIMIM, un progetto in estrema sintesi

FIMIM è il progetto di un Gruppo di Ricerca costituitosi all'interno del Dipartimento LILEC, attivo dal 7 maggio 2015, fondato da Andrea Fassò (filologo romano), Carlo Saccone (iranista e islamologo) e Francesco Benozzo (filologo romano e specialista di studi celtici). Il suo comitato scientifico include dall'inizio anche Daniela Boccassini (filologa romana e italianista, University of British Columbia, Vancouver), Alessandro Grossato (indologo, Facoltà teologica del Triveneto). Si sono aggiunti in seguito a partire dal 2017 i nuovi membri Michael Gottlieb Dallapiazza (germanista), Riccardo Campi (francesista, teoria della letteratura), Nahid Norozi (iranista) e dal 2019 Ines Peta (arabista). Nel 2022 si sono aggiunte Ozen Nergis Dolcerocca (turcologa) e Elisa Pontini (germanista).

Premessa. FIMIM nasce da un' esigenza condivisa da colleghi appartenenti a varie aree disciplinari - in particolare: linguistica, filologia romana e germanica, studi islamistici, iranistica, studi celtici, indologia - che hanno insieme constatato l'urgenza di concepire la loro ricerca in un orizzonte più vasto di quello specifico della propria disciplina. Un orizzonte che geograficamente comprende tutta quell'area posta tra il Mare del Nord, il Mar Mediterraneo e l'Oceano Indiano nella quale è nata e si è sviluppata - a partire dagli antichi Mesopotamici ed Egizi - e ha proiettato il proprio multiforme influsso la civiltà di quel Grande Mediterraneo che ha via via coinvolto l'Europa intera e, verso Oriente, ha esteso i suoi confini ben oltre il Caucaso e il mondo greco-bizantino sino a includere i territori raggiunti da Alessandro Magno (impero achemenide e i suoi eredi, civiltà del Gandhara, regni greco-battriani e indo-greci a cavallo tra il terzo secolo a.C e il III sec. d.C).

Finalità e obiettivi. In questa prospettiva i promotori di FIMIM hanno ritenuto che la comparazione e lo studio dei fatti storici, culturali, letterari, non può certo fermarsi ai confini linguistici della famiglia neolatina o delle lingue di area semitica o irano-indiana. Un approccio interdisciplinare e interculturale e una attenzione speciale a tutti i fenomeni di scambio, contaminazione e meticcio linguistico-culturale nella letteratura, orale e colta, ben presenti nel medioevo e non solo, sono tra gli obiettivi perseguiti dal progetto FIMIM. Ne sono una testimonianza concreta le sei riviste e le dieci collane fondate o dirette dai membri di FIMIM. Le riviste "Quaderni di Filologia romana" (QFR), "Rivista di Studi Indo-Mediterranei" (RSIM); "Studi celtici", "Quaderni di Semantica", "Quaderni di Meykhane. Rivista di studi iranici" (QMEY), "Philology. An International Journal on the Evolution of Languages, Cultures, and Texts"; e le collane "Biblioteca di Filologia Romana" (BFR), "Bactriana. Collana di Studi Indo-Mediterranei", "Quaderni di Studi Indo-Mediterranei" (QSIM), "Orizzonti medievali", "Interkulturelle Begegnungen. Studien zur Literatur und Kulturtransfer", "Gundishapūr. Iranica, Islamica, Indostana", "Kharabat. Collana di letterature orientali", "Populäres Mittelalter", "Il Cavaliere del Leone" (ed. dell'Orso), "Ferdows. Collana di studi iranici e islamici" (WriteUp Books).

Mezzi. Il gruppo di ricerca opera avvalendosi dei normali canali di finanziamento (fondi RFO, fondi per pubblicazioni, convegni ecc.) previsti per le attività dipartimentali, nonché di ulteriori fondi esterni acquisiti anche nella partecipazione o collaborazione dei suoi membri ad altri progetti con centri e istituti di ricerca esterni.

Attività. Il progetto FIMIM si avvale dell'opera di studiosi interni al Dipartimento, sia attivi che in pensione, e di studiosi esterni italiani e stranieri particolarmente qualificati. FIMIM organizza annualmente un ciclo di "**Seminari Interdisciplinari di Studi Indo-Mediterranei**" (SISIM), iniziato nella primavera 2016 e che giunge nel 2019 alla sua quarta edizione. Dal 2018 si affiancano ai seminari SISIM, anche gli incontri e i simposi

organizzati nell'ambito del **Progetto Internazionale IDA (Immagini e Deformazioni dell'Altro)** coordinati da Nahid Norozi, Giuseppe Cecere e Carlo Saccone, che si tengono prevalentemente in primavera. Tutte queste iniziative sono finalizzate alla diffusione dei risultati della ricerca e al confronto con le ricerche in corso condotte dai migliori specialisti delle aree disciplinari menzionate. Infine FIMIM coordina una serie di riviste e di collane (per cui v. sopra); promuove o sponsorizza simposi e convegni con uno specifico approccio interculturale e indo-mediterraneo.

Considerazioni finali. A tutt'oggi FIMIM costituisce un raro esempio di vasta collaborazione interdisciplinare tra studiosi di area orientalistica e di area occidentale che ha messo insieme in modo fecondo e continuativo competenze interne ed esterne al Dipartimento LILEC. Il suo progetto vuole altresì segnalare come aree disciplinari certamente poco gettonate dagli studenti e meno frequentate dagli studiosi, come per esempio l'iranistica o la celtistica, possano costituire il lievito per iniziative di ricerca e di disseminazione culturale di portata e raggio spesso insospettiti, comunque capaci di contribuire in positivo a meglio definire l'identità complessiva del Dipartimento.

What is FIMIM, a project in a few words

FIMIM is the project of a Research Group established within the Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne (LILEC) of the University of Bologna, active since 7 May 2015, founded by Andrea Fassò (romance studies), Carlo Saccone (Iranian studies, islamology) and Francesco Benozzo (romance studies, Celtic studies). Its scientific committee currently includes also Daniela Boccassini (Italian and romance studies, University of British Columbia, Vancouver), Alessandro Grossato (indologist, Theological Faculty of Triveneto), Michael Gottlieb Dallapiazza (germanist), Riccardo Campi (frenchist, literature theory) and Nahid Norozi (post-doctoral researcher, UNIBO, iranologist), Ozen Negis Dolcerocca (turcologist), Elisa Pontini (germanist).

Premise. FIMIM was born from the need shared by many colleagues - belonging to various disciplinary areas, in particular: Linguistics, Romantic and Germanic philology, Islamology, Iranology, Celtic studies and Indology - that have together seen the urgency of conceiving their research in a wider horizon than the specific one of their own discipline. A horizon that geographically encompasses the entire area between the North Sea, the Mediterranean Sea and the Indian Ocean on which the Great Mediterranean civilization - starting from the ancient Mesopotamians and Egyptians - has projected for centuries and millenniums its multifaceted influence which has gradually involved the whole of Europe and, towards the East, has extended its borders well beyond the Caucasus and the Greco-Byzantine world.

Goals and objectives. In this perspective, the promoters of FIMIM considered that the comparison between historical, cultural and literary facts cannot stop at the linguistic borders of the neolatine languages or of the Semitic or irano-Indian ones. An interdisciplinary and intercultural approach and a special attention to all the phenomena of exchange, contamination and linguistic-cultural cross-fertilization in literature, oral and cultured, well present in the Middle Ages and beyond, are among the objectives pursued by the FIMIM project. The six journals and the ten series founded or directed by FIMIM members are a concrete evidence of this. The journals: "Quaderni di Filologia romanza" (QFR), "Rivista di Studi Indo-Mediterranei" (RSIM); "Studi Celtici", "Quaderni di Semantica", "Quaderni di Meykhane. Rivista di studi iranici" (bi-lingual) (QMEY), "Philology. An International Journal on the Evolution of Languages, Cultures, and Texts; and the

series: "Biblioteca di Filologia Romanza" (BFR), "Bactriana. Studi Indo-Mediterranei", "Quaderni di Studi Indo-Mediterranei" (QSIM), "Orizzonti Medievali", "Interkulturelle Begegnungen. Studien zur Literatur und Kulturtransfer", "Gundishapūr. Iranica, Islamica, Indostana", "Kharabat. Collana di letterature orientali", "Populäres Mittelalter", "Il Cavaliere del Leone" (ed. dell'Orso), "Ferdows. Collana di studi iranici e islamici" (WriteUp Books).

Means. The research group operates through the normal funding channels (RFO funds, funds for publications, conferences etc.) provided for departmental activities, as well as through additional external funds acquired also through the participation or collaboration of its members in other projects with external research centres and institutes.

Activities. FIMIM avails itself of the work of internal researchers, both active and retired, and of highly qualified external scholars. FIMIM organizes annually a cycle of "**Interdisciplinary Seminars of Indo-Mediterranean Studies**" (**SISIM**), which began in spring 2016 and will have its fourth edition in 2019. From 2018 alongside the SISIM seminars, there are also meetings and symposia organized as part of the **International IDA Project (Images and Deformations of the Alterity)** coordinated by Nahid Norozi, Giuseppe Cecere and Carlo Saccone, which are usually held in spring. All these initiatives are aimed at disseminating research results and at comparing them with ongoing research conducted by the best specialists in the above-mentioned disciplinary areas. FIMIM coordinates several journals and series (s. above); promotes and sponsors other symposia and conferences with a specific intercultural and Indo-Mediterranean approach.

Final considerations. Up to now, FIMIM has been a rare example of extensive interdisciplinary collaboration between scholars in the Eastern and Western areas, which has brought together fruitful and continuous expertise inside and outside the LILEC Department of the University of Bologna. Its project also aims to point out how disciplinary areas certainly not very popular with students and less frequented by scholars, such as Iranian or Celtic studies, can be the leaven for research initiatives and cultural dissemination of often unexpected range, however able to contribute positively to better define the overall identity of the Department.